Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

DOCUMENTO OPERATIVO

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI MINACCIA DIFFUSE MEDIANTE COMUNICAZIONI TELEMATICHE AVENTI RIFLESSI SULL'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA.

PREMESSA

In relazione ai recenti episodi di diffusione, tramite posta elettronica, di comunicazioni contenenti minacce di attentati nei confronti di istituti scolastici e di altre strutture pubbliche, in data 13 novembre 2026, il Ministro dell'Interno ha emanato nuove disposizioni per il coordinamento informativo e l'adozione di misure di sicurezza.

OBIETTIVO

Definire una procedura *standard* per la gestione delle minacce di attentati secondo criteri di proporzionalità alle effettive condizioni di rischio delle misure da adottare e di valutazione dell'attendibilità delle minacce, al fine di evitare che il ricorso sistematico a comunicazioni minatorie, anche manifestamente generiche, possa tradursi in uno strumento capace di provocare la paralisi di scuole, uffici, infrastrutture e servizi essenziali.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni operative trovano applicazione non solo al verificarsi di episodi come quelli che hanno recentemente interessato gli istituti scolastici, ma ogniqualvolta comunicazioni minatorie diffuse attraverso strumenti telematici possano determinare conseguenze sull'ordine pubblico, sulla sicurezza delle persone e sulla continuità delle attività e dei servizi.

Il presente documento non riguarda gli eventi cyber e non interviene sulla disciplina e sulle relative procedure di prevenzione ed investigative. La gestione degli incidenti di sicurezza informatica e le conseguenti attività di indagine e di resilienza restano affidate alle autorità e alle organizzazioni competenti (polizia postale e per la sicurezza cibernetica, ACN e DNAA), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PRINCIPI GUIDA

- Tutela prioritaria dell'incolumità delle persone;
- Continuità dei servizi, ove le condizioni di sicurezza lo permettano;
- Proporzionalità delle misure rispetto all'attendibilità della minaccia;
- Raccordo informativo tra il Centro Situazioni del Dipartimento per la Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e gli uffici territoriali di pubblica sicurezza e le altre Amministrazioni coinvolte;
- Valutazione centralizzata della minaccia da parte del Questore;

- Coordinamento da parte del Prefetto tra le Forze di polizia, i Vigili del fuoco e tutti i soggetti interessati, per la promozione, anche in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, delle opportune forme di collaborazione istituzionale.

FASI OPERATIVE

1. SEGNALAZIONE E RACCOLTA INFORMATIVA

Al momento della ricezione della minaccia alla sicurezza delle persone o delle strutture, la **rapidità dello scambio dati** è fondamentale per evitare la paralisi dei servizi.

- **Allerta immediata:** il soggetto o l'ente che riceve la comunicazione minatoria segnala tempestivamente l'accaduto alle locali Forze di polizia, precisando il nome della struttura, l'indirizzo, il numero di persone presenti e indicando un referente;
- **Flusso informativo centrale:** il Centro Situazioni del Dipartimento per la pubblica sicurezza (attivo 24 ore su 24) raccorda le informazioni tra le varie Amministrazioni e la Questura tramite procedure speditive.

2. PRIMA VALUTAZIONE

Le Forze di polizia avviano le verifiche richieste dal caso specifico e valutano le misure di sicurezza eventualmente occorrenti.
La risposta deve essere proporzionata al rischio reale per tutelare l'incolumità delle persone evitando la sospensione delle attività collettive.

Criterio di Valutazione	Indicatori	Esito della Valutazione
Minaccia Inattendibile	Messaggi identici o analoghi, provenienza dalla medesima fonte, invio indiscriminato e seriale ad una pluralità di destinatari, assenza di riscontri fisici	**Rischio basso/nullo.** Si privilegia la continuità delle attività e dei servizi
Minaccia Plausibile	Rinvenimento di oggetti sospetti, anomalie rilevate dagli impianti di videosorveglianza, precedenti episodi o segnalazioni relativi allo specifico obiettivo, ulteriori informazioni di rischio effettivo	**Rischio concreto.** Necessario innalzare le misure di protezione

Il Questore sulla sorta degli esiti delle verifiche svolte *in loco* dalle Forze di polizia, degli indicatori richiamati in tabella e delle informazioni comunicate dal Centro Situazioni del Dipartimento per la Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, individua le misure di intervento.

3. INTERVENTO OPERATIVO

In base all'esito della valutazione del rischio, il Questore adotta le misure di intervento graduate e proporzionali. In caso di **minaccia plausibile:**

- **Misure ordinarie -** dispone le verifiche ritenute opportune e l'adozione di ogni altra misura idonea a garantire adeguate condizioni di sicurezza, senza compromettere, laddove non indispensabile, la continuità dei servizi;
- **Misure straordinarie (evacuazione) -** Solo nei casi in cui emerga una reale necessità, il Questore propone al Prefetto l'evacuazione della struttura o del sito interessato.
  Resta fermo il rispetto delle disposizioni vigenti, dei piani di emergenza previsti e delle competenze delle autorità e degli organismi tecnici preposti alla sicurezza.

4. COMUNICAZIONE PUBBLICA

La gestione dell'informazione è parte integrante della sicurezza, considerato che la diffusione incontrollata di notizie relative agli allarmi può contribuire ad amplificarne gli effetti e ad accrescere il senso di insicurezza nella popolazione.

- Coordinamento istituzionale: la Prefettura e le amministrazioni interessate concordano una linea comunicativa tempestiva e uniforme.
- Criteri di comunicazione: le informazioni devono essere improntati a chiarezza, equilibrio e cautela.
- Prevenzione dell'allarmismo: evitare la diffusione di notizie non verificate o la rappresentazione indifferenziata delle segnalazioni, al fine di non alimentare situazioni di allarme non giustificate.

5. CHIUSURA

Terminata la fase di intervento operativo e ripristinato il regolare svolgimento delle attività e dei servizi, si procede ad una adeguata e tempestiva comunicazione di cessato allarme al personale e agli utenti coinvolti.

La Prefettura, la Questura e gli altri attori coinvolti procedono ad un debriefing per l'analisi delle procedure adottate e delle eventuali criticità emerse.

Ricorrendone i presupposti, saranno attivate le procedure di segnalazione all'Autorità giudiziaria per il reato di procurato allarme ex articolo 658 del Codice penale, nonché delle ulteriori fattispecie di reato eventualmente configurabili.